

ABBONAMENTO

Udine e dintorni e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vogler

IL PAESE

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

sopra i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

per Udine e Regno (annue) L. 15.00

(semestre) 7.50

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1913 con RICORDI MILITARI DEL FRIULI

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

IL PAESE, da oggi a 31 dicembre 1913 con Varietas (Casa e Famiglia)

IL PAESE, e "La Vila", quotidiano di Roma, diretto dall'insigne

IL PAESE, e "L'Informatore Friulano", organo dell'Associazione fra

IL PAESE, e "La Rivista Agricola", quindicinale di Roma, pubblica-

IL PAESE, e "La Rivista Politica Parlamentare", di Roma di-

IL PAESE, e "L'Almanacco Veneto", la bellissima pubblicazione del

IL PAESE, e "La Guida artistica di Udine e suo Distretto",

B. - La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città

Perchè la Turchia vorrebbe conservare Adrianopoli

La tenacia colla quale i delegati turchi difendono il possesso di Adrianopoli a molti pare ingenua.

Ma indipendentemente dalla resistenza di Adrianopoli, che non potrà prolungarsi indefinitamente,

Da che la Turchia ha perduto la linea del Danubio le sue frontiere europee si sono rese mal sicure.

Costantinopoli non è solamente una capitale religiosa. Se la Turchia cede Adrianopoli, lascia che un'altra potenza

però che diverrà questa strana metropoli, capitale d'una Turchia che in Europa non possiede più che un lembo di terra, circondata dai giovani nazioni favorite da tutte le energie che dà il patriottismo incoraggiato dalla vittoria?

Il cuore dell'Islam non potrebbe più batter libero allora a Costantinopoli. Poi quali rapporti avrebbe questa capitale politica e religiosa di un Impero, colle provincie dell'Impero stesso se posto alla periferia del dominio ottomano, fuori dell'orbita degli interessi materiali e morali che saranno la sorgente della futura vitalità dell'Impero stesso?

La Turchia può cadere l'Albania, l'Epiro, la Macedonia, parte delle isole dell'Egeo senza indebolirsi, anzi rafforzandosi, come si rinforza un albero cui si tagliano i rami guasti. Albania, Epiro, Macedonia, e talune isole non erano da anni che causa di continue preoccupazioni per la Turchia; la stessa perdita di Salonico, Scutari, Dedea Agasch, centri commerciali importanti, sarebbe compensata dalla economia di tante spese militari e civili che le occasionali quei territori; ma Adrianopoli e parte della Tracia la Turchia non può cederle senza segnare un pari tempo virtualmente la sua rinuncia a Costantinopoli.

Anche talune isole dell'Arcipelago hanno per la Turchia una importanza capitale, esse comandano la costa asiatica, la dominano, e coll'accettare la cessione la Turchia accetterebbe una soggezione e continua dal mare sul proprio territorio.

Non è dunque ingenuità, o cieca tenacia che hanno spinto i turchi a difendersi palmo a palmo queste parti del loro Impero, ma necessità per così dire della loro futura esistenza.

In questa guerra l'azione decisiva fu quella dei bulgari, le operazioni dei greci e dei serbi non hanno avuto che una importanza secondaria, essendosi svolte in territori che con tutta probabilità la Turchia non conservava che per spirito di dominio tradizionale, ma non per pratico concetto utilitario; la perdita di quei territori può esser danno morale, ma materialmente è di vantaggio all'interesse della Turchia. Il punto decisivo della guerra era in Tracia, ma in Tracia le trattative per l'armistizio si sono aperte o troppo tardi o troppo presto. Vi furono azioni militari in più, oppure altre incomplete. Era meglio per i bulgari trattare dopo le trattative splendide vittorie nella valle dell'Evros, e non spingersi fino a Cistalgia; altrimenti, poiché vi erano giunti, a costo di qualunque sforzo, di qualunque sacrificio, occorreva sfondare quella difesa estrema e penetrare in Costantinopoli.

Dopo la rinuncia turca alla Macedonia, all'Epiro ed all'Albania, l'imprezza di Tracia si riteva incompiuta ed il successo militare degli alleati rimane in certo qual modo sminuito. Finché Adrianopoli si difende, la Turchia ha diritto a parlar alto per la Tracia. La ripresa delle ostilità poi oggi può esser bene temuta dai turchi che dagli alleati, soprattutto dai bulgari, a cui l'occupazione di Costantinopoli oggi costerebbe sacrifici enormi. Così per una non insolita vicenda, la nazione che in questa guerra più ha fatto, che più d'ogni altro ha meritato la sua vittoria, è quella che alla stretta dei conti è forse la più lontana dal premio sperato.

Alla Turchia se le tolgono Adrianopoli, il possesso del Mar di Marmara, cosa più rimane da perdere? Costantinopoli, senza il Mar di Marmara e Adrianopoli, è dominio precario. Meglio correr virilmente adunque l'alza di una estrema difesa. Imponere al vincitore inflessibile l'ultimo enorme sforzo, l'ultimo sacrificio!

desse rapidamente? Chi può pesare le possibili conseguenze di una vittoria turca in un nuovo assalto, vittoria che date le posizioni, i soccorsi ricevuti e il tempo avuto per rinforzare le difese può anche esser probabile?

Giorgio Meili

Il nono Presidente della Repubblica Francese

Parigi, 8. - In attesa della ambita elezione alla carica di Presidente della Repubblica francese svochiamo i nomi della brava serie dei Presidenti della 3a Repubblica. Primo è il celebre uomo di stato Thiers - 12 agosto 1871 - al quale succede nel 24 maggio 1873 il maresciallo Mac-Mahon; terzo è Grey - 30 gennaio 1879 - che nel 28 dicembre 1885 viene riconfermato quasi senza competitori; quarto Carnot - 3 dicembre 1887 - contro il quale gli anarchici riversarono il loro odio perchè si ritenevano da lui perseguitati; quinto Casimiro Perier - 28 giugno 1894 - il quale lasciò il 17 gennaio 1895 il posto a Felix Faure; settimo - 18 febbraio 1899 - il Loubet; ottavo della serie Fallières - 17 gennaio 1906 - al quale, il 17 corr., succederà il nono, secondo il decreto di Fallières, ieri firmato all'Eliseo, e che a tal uopo convoca per quel giorno a Versailles in Assemblea Nazionale il Senato e la Camera.

D'OLTRE CONFINE

Il luogotenente del Tirolo Spingelfeld

SE NE VA

Trento, 8. - La «Neue Freie Presse» ha da Innsbruck, che in città si afferma che ancora entro la corrente settimana il luogotenente barone Spingelfeld presenterà le sue dimissioni. Si aggiunge che la nomina del suo successore verrebbe affrettata per dargli tempo di trattare coi paruti in ordine alla possibilità di mettere la Dieta in grado di funzionare.

Il giornale ricorda che il luogotenente si era reso inviso agli italiani coll'indurre il governo ad adottare in loro confronto misure eccezionali, come quella di togliere parte delle attribuzioni delegate alla Città di Trento.

Ricorda ancora la crisi imposta alla Città di Trento per la mancata conferma del conte Manzi a Podestà, narrando che il decreto che sanzionava la nomina era già firmato, quando per un postumo del luogotenente esso venne ritirato.

Fra i possibili successori si fanno i nomi del conte Carlo Loudron, del conte Rodolfo Merano e del conte Federico Toggenburg.

Nei circoli politici viennesi si tende a dar credito alla notizia della «N. F. Presse». Anche la «Volkszeitung» reca una informazione di contenuto analogo. La posizione del luogotenente fosse molto scossa già si sapeva e quindi la notizia delle sue prossime dimissioni non ci reca meraviglia.

Secondo il «Trentino» la crisi sarebbe determinata dal fatto che il luogotenente avrebbe fatto ai rappresentanti di Trento in argomento alla questione ferroviaria flemmese delle dichiarazioni che lasciavano intravedere una soluzione più favorevole per i nostri postulati di quella voluta dal governo. E siccome ai avvicina l'epoca della convocazione della Dieta e il governo dovrebbe far onore alle dichiarazioni del luogotenente, esso preferirebbe toglier di mezzo la persona di quest'ultimo.

L'«Alto Adige», scrive: «Per quanto riguarda il nostro partito, noi, non deploreremo certo la caduta di un uomo, che ha avuto la malinconia di inaugurare nel Trentino dei sistemi reazionari degni dell'epoca nella quale il luogotenente di oggi faceva a Trento il tripartito del non mai abbastanza deplorato Conte di Giovanni I.

Se però il governo crede che il sacrificio del luogotenente sia sufficiente compenso per i trentini per indurli a rinunciare al loro postulato flemmese, esso si inganna a partito.

La questione di Fiemme è troppo importante per noi, e gli effetti del modo in cui essa sarà risolta si ripercuoteranno per una serie di anni troppo lunga, perchè noi possiamo lasciarci distogliere per un simile contenzioso dal nostro contegno di assoluta opposizione al progetto governativo.

Non ci resta che da formulare l'augurio che le sorti della provincia vengano affidate a persona più seria, più moderna e più abile, la quale sappia meglio comprendere i compiti connessi al suo altissimo ufficio».

Il telefono del «Paese» porta il N. 211.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Nella nostra Pretura

Ecco in dati prospettivi e riassuntivi il lavoro compiuto durante il decorso 1912 dalla locale R. Pretura. Furono pronunciate 288 sentenze civili e 299 sentenze penali, istrutti 402 processi di competenza del Tribunale ed assunte 169 prove civili. Vennero costituiti 30 consigli di famiglia e convocati 120.

Vennero pure provveduto per l'esecuzione di oltre 400 sentenze penali pronunciate da questa Pretura o delegate da altri uffici.

Per testimoni assunti in questa Pretura l'Erario ha pagato lire 2480 00. L'Erario stesso ha riscosso al netto, per spese processuali e spese pecuniarie, lire 9520.60.

Arresto

8. - E' stato ieri arrestato per oltraggio dai carabinieri certo Corazzini di Povoletto il quale, per essere stato posto in contravvenzione non avendo la nuova targa della bicicletta, dopo aver pagata la multa di lire 12, disse agli agenti: Vi venga un cancro a voi ed alle 12 lire.

Imparerà per un'altra volta a tenere la lingua a posto.

Cose della casa di Ricovero

Riportiamo questi dati statistici molto interessanti circa il servizio della casa di Ricovero nello scorso 1912. Ministre da un litro distribuite 50369 delle quali 7629 interne, 3761 a pagamento. 38099 gratuite.

Conferenza sull'alcolismo

Per iniziativa delle locali istituzioni: sezione della Dante Alighieri, Società Magistrale cividalese, e Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione la sera del 14 corrente alle ore 8 precise, nel teatro sociale Ristori, gentilmente concesso, il prof. Francesco Accordini terrà una pubblica conferenza con proiezioni, sull'alcolismo. Il teatro sarà riscaldato. L'ingresso è libero.

da Pordenone

Scuola di scherma

Questa sera ha avuto luogo l'inaugurazione della scuola di scherma istituita dal M. Frigeri Annibale e sita nella sala superiore del Bar Sport in Piazzaavour. Erano presenti molti invitati e vari tiratori tra i quali seguirono vari assalti interessanti alla sciabola ed al fioretto.

Al maestro ed alla scuola i migliori auguri.

Il dazio in aumento

Le entrate del dazio nello scorso 1912 hanno superato di L. 10000 la cifra prevista nel bilancio. Speriamo che l'accesso continui, per assestare almeno un po' le finanze comunali così disordinate.

da Codroipo

Nell'arma della Benemerita

8. - Oggi è partito per S. Giovanni di Manzano a riprendere il suo posto l'pregio vice-brigadiere dei Carabinieri sig. Amici Pietro, che tanto si era fatto ben volere nella non breve permanenza tra noi. E' pure oggi arrivato il maresciallo comandante la stazione, sig. Fattori Emilio, al quale rinoviamo il benvenuto.

Atto onesto

Il sig. Cengarle Adolfo trovava oggi sul sofà della Trattoria «Al Giardino» da lui condotta, un portafoglio contenente L. 55 in banconote ed una cambiale di lire 30.

Egli si affrettò tosto a farne consegna alla Caserma dei Carabinieri. Il suo atto onesto va segnalato all'attenzione ed al plauso del pubblico.

Travolta da un cavallo

8. - Nel pomeriggio di oggi veniva accompagnata al Manicomio una povera pazza d'oltre Tagliamento. Appena fuori del paese la disgraziata venne dal cavallo imbroccatosi gettata a terra.

Raccolta dal marito, che si trovava pure sul calesse, venne curata dal dott. Bertuzzi che non riscontrò alcuna ferita, e ne consigliò il trasporto a Udine.

da Latisana

Veglia di beneficenza

Sabato il corr. nel salone Gobbatto, promossa da alcune gentili signore, avrà luogo una grande veglia danzante pro «Patronato scolastico». Suonerà l'orchestra cittadina diretta dal M. Cigaina: a mezzanotte servizio di ristoranti e sorpresa a sensazione. Auguriamo alle gentili organizzatrici della simpatica festa un successo completo.

da Sacile

Consiglio Comunale

8. - Oggi è seguita un'importante seduta del nostro Consiglio comunale. Vengono approvati in seconda lettura il nuovo organico per gli impiegati e salariati comunali, il contributo del comune per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura e in prima lettura, il bilancio preventivo per l'esercizio 1913.

Vengono poi confermati i sig. Fadalli Marco e Baudetti Giovanni, scadenti per anzianità da membri della Congregazione di Carità.

Membri della Commissione edilizia vennero eletti i signori Valentino De Martini - Amadeo Camilotti - Bulliana geometra Luigi - Poletto Ferruccio capotecnico.

Venno pure confermata la Commissione di vigilanza sulle Scuole elementari

da Sedogliano

Movimento demografico

8. - Ecco alcuni dati sul movimento demografico dello scorso anno: Popolazione al 1 gennaio 1912 numero 8163. Nati nel Comune 183. Nati in altri comuni del Regno 1. Nati all'estero 10. Immigrati da altri comuni del Regno 148. Totale popolazione numero 8500.

Morti del Comune 85. Morti all'estero 13. Emigrati in altri comuni del Regno 7. Totale n. 170.

In complesso al 31 dicembre 1912 popolazione n. 8330. Matrimoni contratti nel Comune 40. Matrimoni contratti fuori del Comune 10. Totale n. 50.

da Artegna

Un duello

9. - Il «Crociato» di stamane pubblica la notizia di un duello avvenuto fra due persone di qui, di cui una ricopre una carica importante in paese. Orediamo noi pure di seguire in parte il riserbo doveroso del giornale predetto senza fare i nomi dei due duellanti, né dei padrini. Il duello è seguito alla sciabola.

da Fagnana

Un arresto per truffa

8. - Venne ieri arrestato dai nostri carabinieri certo Ornella Luigi fu Leopoldo d'anni 34 da Ampezzo il quale, dopo aver in un'osteria del paese mangiato e bevuto a sazietà, voleva allontanarsi senza pagare lo scotto di lire 1.50.

In tasca non gli si rinvenne il becco di un quattrino.

Grave disgrazia

L'impiegato del nostro Municipio, Serego Gianni, rimessando stasera colla bicicletta, venne investito e atterrato da un cane. Nella caduta riportò varie lesioni, che speriamo siano lievi, per le quali sarà obbligato a guardare il letto alcuni giorni.

da Paularo

Il telegrafo militare

8. - Di questi giorni è stato completato l'impianto del telegrafo con l'installazione dei macchinari. Ci si dice che il telegrafo servirà solo per scopo militare; vogliamo però sperare che l'autorità comunale inizierà la pratica per poterlo rendere pubblico.

E sarebbe un vantaggio non indifferente per tutto il comune, essendo il servizio telefonico che ci delizia non proprio il più adatto per lo scopo cui dovrebbe servire.

da Azzano X

Consiglio Comunale

8. - Per venerdì 10 p. v. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale onde discutere e deliberare su un importante ordine del giorno.

da Enemonzo

Movimento nello Stato civile

8. - Spigolo dalla statistica dei nati, morti e matrimoni durante lo scorso 1912.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre si ebbero nati 81, morti 37 e matrimoni 11. Come si può osservare, si ha un notevole progresso nelle nascite.

da S. Daniele

Fiori d'arancio

8. - Questa mattina la gentile signorina Giovanna Morosa univasi col rito civile e religioso al M. Piroia Alessandro, maresciallo dei cavalleggeri Monferato. Alla felice coppia giunsero molti e ricchi regali ed auguri fervidissimi. A 72. Quasi unizimo pure i nostri.

da Ovaro

La latteria di Cella-Agrona

8. — L'altro ieri è stata solennemente inaugurata la latteria sorta per la mirabile concordia delle due piccole frazioni di Cella ed Agrona.

da Sequais

Grave lutto dell'on. Odorico
8. — Il primo gennaio scorso a Francoforte sul Meno veniva a mancare ai viri il cav. Luigi D'Odorico.

Grave lutto dell'on. Odorico
8. — Il primo gennaio scorso a Francoforte sul Meno veniva a mancare ai viri il cav. Luigi D'Odorico.

preoccupato il maestro che con un canocchiale seguiva il volo — il quale si è trovato volente in aria ed ora ha paura di atterrare. La vedo brutta.

Ad un dato momento, il motore si arrestò e la provvista di benzina si era esaurita: un sinistro miagolio dell'elica, un breve silenzio... Il nostro collega cominciò la fulminea discesa che si risolse in una caduta: egli fu salvo ma l'aereo andò in pezzi.

collega cominciò la fulminea discesa che si risolse in una caduta: egli fu salvo ma l'aereo andò in pezzi.

L'Albero di Natale
dei bimbi della "Scuola e Famiglia".

IMPRESSIONI ICAREE

Che significa cadere

(Nostra collaborazione)

Prima che lo mi accinga a fermare le mie impressioni personali... icaree è bene che ci intendiamo su ciò che significa «cadere con l'aereo».

La caduta vera e propria con l'aeroplano non si ha da grandi altezze — a meno che non si tratti, e il caso è difficile se non impossibile ed è elegante, di capovolgimenti della macchina, oppure di rotture di organi importanti come i piani di sostegno o la fusoliera, oppure di errore del pilota... — per la semplice ragione che il volare è costituito da una serie di cadute allo stato, se non altro, iniziale.

Badate che non affermo per amor del paradosso. Rendetevi ragione di un fenomeno di meccanica elementare: l'equilibrio aereo non è che la risultante di manovre e queste, normali od esagerate a seconda delle contingenze, si effettuano in quanto l'aeroplano tende costantemente a perdere la sua stabilità, tende cioè a cadere perché esso è macchina che non ha equilibrio stabile.

Data una congrua altezza saranno permesse congrue manovre. In altre parole: ad una quota d'altezza esagerata lo spazio e il tempo intercedenti tra l'aeroplano e il suolo permetteranno una esagerata manovra per ripartire ad uno smarrimento esagerato dell'equilibrio. E ciò è intuitivo, oggi più che mai, che tutti conoscono, sia pure all'ingrosso, la meccanica del volo umano.

Ne viene che l'equilibrio perduto a grandi altezze può essere dall'aviatore ritrovato prima di picchiare contro terra. Si cade, dunque, generalmente da piccole altezze, quando cioè — per un colpo troppo forte o imprevisto di vento, per una manovra errata, od altro — non si ha né lo spazio né il tempo sufficienti per correre ai ripari; oppure allorché le manovre dell'atterraggio sono eseguite non secondo le buone regole dell'arte.

A questo proposito, è noto che nello scendere l'aviatore — con lo spirito unito di un peculiare senso del tatto inconsistente o, meglio, di uno strabismo papillare immateriale — va alla ricerca del terreno mediante piccoli gradini ideali. Egli allora con la leva cauta e preponderantemente dei movimenti nella direzione antero-posteriore e viceversa, per ciò l'aeroplano procede verso terra con un lievissimo beccheggio che dall'osservatore non è percepito; questo beccheggio permette al pilota di sfiorare, quasi saggiamente, una prima volta il terreno subito rimbaltando in virtù dell'elastiche sospensioni del carrello munito di ruote.

La scossa che ne deriva avverte che il volo librato è finito, che l'uomo è tornato fra gli uomini. E' chiaro che una manovra esagerata della leva dall'avanti all'indietro porterebbe all'impennamento disastroso dell'aeroplano; che una equivalente

dall'indietro all'avanti — data la considerevole velocità per lo strudicamento della macchina sull'aria, anche se quella è stata diminuita da arroste e riaccensioni del motore — farebbe fracassare, nell'erto dell'aeroplano con il terreno, il fragile carrello o, peggio assai, — e il caso disgraziato toccò a me — capovolgerebbe l'apparecchio stesso.

Nell'ora caso dell'impennamento o nell'altro — più solito questo che quello — si avrebbe ciò che chiamasi caduta. E Dio ci guardi dalle basse cadute! L'atterrare è, dunque, il «ponte del passo» di tutti coloro che si dedicano all'aviazione. Superata la prima impressione di trovarsi soli con sé stessi, seduti sul seggiolino, con il vuoto di sopra e sotto ai lati ed una leva nella mano destra o di tra le ginocchia da inchinare a destra a manca avanti o indietro, il volare è cosa relativamente facile.

Chi si dà all'aviazione possiede in generale una costituzione nervosa atta a questo scopo; perciò la prima volta che, nolente o volente, l'iniziato — già in possesso degli elementi dedalesi — si sentirà in pieno volo, si manterrà più o meno sicuramente in equilibrio. Ma nove volte su dieci, se non oggi domani, nell'atterrare dan neggerà l'apparecchio, se pure non gli capiterà di peggio.

Ecco perché i maestri di aviazione, divenuti tali cadendo e rialzandosi, raccomandano ai loro allievi che non hanno messo penne ai vani di levarsi a volo per un metro o poco più e subito cercare a trovare il contatto col terreno per riprendere di nuovo l'abbrivio e nuovamente staccarsi a volo e così di seguito.

Allorché l'iniziato ai misteri dedalesi avrà acquistato il senso del valore della leva, cioè il senso del tatto consistente immateriale, potrà tentare maggiori altezze non tanto, ripeto, per il volo in sé quanto per i travagli della discesa che è la croce di ogni aviatore novellino e veterano.

Ricordo, a questo proposito, che un mio collega, allievo come me all'aerodromo di Mirafiori, un giorno, nell'esercitarsi in piccoli salti con un biplano a forte trazione, si ebbe improvvisamente in faccia una gagli arda folata di vento, che incontrati i piani d'altura — i piani alti al sollevamento o alla discesa, posti a prua o a poppa — lievemente inclinati verso l'alto, portò macchina e uomo estesa to ad una trentina di metri dal suolo.

Egli fu in vado da indubbia smarrimento, ma lo spettro della morte gli ridiede la calma: volò volò volò! Noi dai basso lo osservavamo senza trepidazione per il fatto che di quando in quando egli si abbassava sino a pochi metri dal suolo e poi, con rappe e convulsa manovra, riguadagnava lo spazio. — Quello è un uomo — ci spiegò

IX Gennaio

Oggi, ricorrendo il trentacinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, la bandiera abbrunata, sventolata dagli edifici pubblici e privati. Anche la Banca Cattolica, con atto d'omaggio alla memoria dell'«usurpatore», ha issato il tricolore abbrunato.

Aspettando Isabella

Esaurite le ultime formalità, compiuti alcuni lavori, la riapertura del Teatro Sociale è certa, almeno per gli amanti del cinematografo e i seguaci di Teracore. Da cosa nasce cosa, però. E ieri sera si vociferava, da gente in grado d'essere bene informata, che in prosieguo di tempo, sarebbe stato concesso anche il permesso per spettacoli teatrali, il primo dei quali, giusta il mecenatismo del proprietario, avrebbe dovuto essere, nientedimeno, che l'Isabella con l'intervento di Pietro Mascagni.

La notizia è tanto bella che, quasi quasi, non ci pare vera; e varrebbe la pena di benedire l'incendio e tutte le diatribe che lo seguirono se valsero ad assicurarci, almeno per una volta, uno spettacolo d'opera degno di tal nome, al quale il pubblico vorrà fare buon viso, non fosse che per dimenticare l'atroce offesa fatta a un'onesta famiglia abbandonata: quella dei coniugi Sansone e Dalia!

Sembra, quindi, che l'amore per le arti belle si ricacciada: e che il pubblico, specie quella parte di esso che perorò a favore della riapertura del Sociale, voglia a ogni costo buoni spettacoli. Per la riuscita dei quali però — eccetto casi encomiabili di mecenatismo — occorre un teatro capace di contenere molta gente, che pur pagando in misura dei propri mezzi, concorra al buon esito finanziario dell'impresa.

Come vedete, alludiamo al «Teatro Nuovo» che, se troverà zelanti e appassionati sostenitori come il vecchio non tarderà ad essere un fatto compiuto.

Un incendio in Questura

Nel pomeriggio di ieri si manifestava il fuoco nel Cancino della stufa del Commissario di P. S. cav. Gigante. Avvisati i pompieri, vennero da questi gettati due secchi d'acqua già per tempo e il fuoco fu poco dopo spento. I danni sono lievistimi.

Il portafoglio del cav. Cominotto

Ieri nel pomeriggio veniva tratto in arresto il falegname Rumignani Umberto d'anni 34, quale sospetto autore di un furto di L. 50 in danno del cav. Cominotto. Questi aveva dimenticato il portafoglio sul banco del caffè nel Tribunale; il Rumignani, vistolo, se ne sarebbe appropriato.

Due modellacci

Stamane vennero arrestati i quindicenni Gino Marino e Mario Degano i quali in viale del Ledra si divertivano a bersagliare di sassate i lampioni della luce elettrica. Essi furono deferiti all'autorità giudiziaria per danneggiamento.

La tragica disperazione d'una guardia di finanza

Si spara un colpo di rivoltella al cuore

La guardia di finanza Giuseppe De Rosa d'anni 22 da Teramo ha spazzato ieri con tragico gesto la sua bella giovinezza che sembrava destinata a svolgersi lieta verso un tranquillo avvenire. Lo sciagurato giovane apparteneva alla tenenza di Ovidate, e prestando servizio in quella città, vi aveva conosciuto una giovinezza della quale si era perdutoamente invaghiato. E sembrava che egli fosse corrisposto poiché i suoi committenti lo vedevano sempre lieto, felice dei suoi vent'anni, della sua giovinezza forte e baldanzosa.

Egli aveva di questi giorni superati brillantemente gli esami che dovevano aprirgli la scuola per sotto ufficiali e si preparava a recarsi a frequentarla a Caserta. Ma il pensiero di abbandonare i luoghi dove era fiorito il suo amore, e il terrore di perdere per sempre la giovinetta che amava, gli fecero perdere la sua giocosità, e gli posero in animo una così cupa disperazione da indurlo a pensarsi di morte.

Qualche giorno fa egli abbandonò la caserma, né i committenti ed i superiori riuscirono a scoprire dove s'era recato. Ieri mattina verso le 9, egli si recò alla trattoria alla Ghicciaccia condotta dal sig. Tobia Petri, e vi fece colazione allegrementemente e di buon appetito, quindi domandò una camera per riposarsi, pregando il trattore di non svegliarlo prima delle cinque e mezzo del pomeriggio.

Gli venne assegnata una camera al secondo piano dove si chiuse. Il giovanotto s'era mostrato così giocondo e disinvolto che né la cameriera Angelina Colautti, né il sig. Tobia avrebbero mai immaginato quali tristi propositi avesse nell'animo suo e pensando che dormisse in pace, non si preoccuparono per nulla del suo lungo silenzio.

Alle cinque e trenta l'Angelina si recò di sopra per svegliarlo: ma avendo ripetutamente picchiato all'uscio senza avere risposta chiamò il giovane figlio del padrone perché entrasse in camera e svegliasse il dormiente.

Il sig. Petri annui e si fece al letto occupato dal giovane: lo chiamò dapprima, quindi lo scosse ma la freddezza e la rigidità di quel corpo lo fecero subito avvertito che qualche cosa di doloroso doveva essere accaduto. Diede l'allarme ed illuminò la stanza. Un tragico spettacolo si parò allora innanzi ai suoi occhi esterrefatti: il disgraziato giaceva irrigidito la testa reclinata da una parte, gli occhi orrendamente sbarrati nel vuoto; un piccolo foro sulla maglia all'altezza del cuore, e la grossa rivoltella d'ordinanza abbandonata sulle lenzuola candide, rivelarono subito la causa della sua morte: egli si era ucciso con un colpo di rivoltella con estrema precisione sparato al cuore.

Fu avvisata l'autorità di P. S. ed accorsero sul posto, il delegato Panigadi, il vice-brigadiere Fortunati, il cav. Ariu maggiore delle guardie di Finanza, due tenenti di quel corpo ed alcuni militi. Dopo le pratiche di legge il cadavere venne pietosamente rivestito e trasportato alla cella mortuaria del Gimitero.

Il giovane suicida non ha lasciato alcun scritto. — La lettera... c'è sempre... tutto è là... Cominciavano così l'uomo a fianco dell'altro: e i rari passeggeri che si scontravano in loro consideravano con invidia quei due giovani così belli e superbi, che parevano fatti l'uno per l'altro; e più di un vecchio, ricordando i giorni beati della gioventù, mormorava sospirato: — Che bella coppia! — E se qualcuno osservava la faccia scura del giovane e gli occhi, baglianti di recenti lagrime, di lei, mormorava sorridente: — Bah!... Liti d'innamorati... Un bel baio e tutto ritornerà nell'ordine consueto... Poiché il dramma ignoto, orribile, che si svolgeva fra quei due, era qualche cosa che la gente non poteva sospettare né vedere. Era una di quelle battaglie tragicamente silenziose che si nascondono nel cuore, e lo corrodono, e lo squarano; mentre il volto è costretto a sorridere, e le labbra si attingono allo scherzo e alla gioia... I due compagni si addentrarono nei viali della passeggiata imperiale. Adossato a una spalliera di carpini c'era un banco di verdura. — Sediamoci qui, Maria — disse Ferdinando — Il luogo è propizio e solitario.

De Marchi — Zavattero = zero

(problema risolto dal vice-commissario Marpillero)

Udine, ieri sera, la scampò bella. Niente di meno che una contenziosa anarchica doveva aver luogo, nella sala della Palestra di Ginnastica, in via della Posta. Oratore, il signor Domenico Zavattero il quale, puntualmente, non si fece vedere. Rari volenterosi vagavano per l'immensità veramente boreale della Palestra, percuotendo i piedi, non si sa se per riscaldarli oppure per protestare contro l'oratore assente, mentre non poche guardie di pubblica sicurezza (la maggioranza dei destinati a formar l'uditorio) attendevano gli eventi con serenità veramente eroica.

Puntualmente, l'oratore non si fece vivo, e trascorso il quarto d'ora di mora, persistè nella latitanza. Un certo signor De Marchi, però, reputava ingiusto che nessuno illuminasse i convenuti sui profondi misteri dell'anarchia, e si avanzò verso il tavolo, per parlare lui. Ma non aveva ancora fatto squillare il primo grido, né aveva proteso la mano chiusa (per spalancarla a tempo, subito dopo la prima frase) che il vice commissario dott. Marpillero, chiese: — Scusi, Ella è il sig. Zavattero? — No, io sono De Marchi. — E perché vuol parlare? — Perché Zavattero non c'è. — Non è questa una ragione plausibile. Il permesso era per Zavattero e non per lei... — Ma una volta che non è venuto, come si fa? Quello di rimandare il pubblico a bocca asciutta è un problema... — Che io le risolvo invitandola a tacere! Mentalmente però, l'egregio funzionario, deve aver fatto l'operazione che noi diamo nel titolo. Un problema risolto di più, e una conferenza di meno!

Camera del Lavoro

La seduta di ieri

Iersera, presenti i commissari Bradotti, Cremese, Bonanni e Torossi, giustificati Fabris e Candriello, ebbe luogo l'ordinaria seduta della Commissione Esecutiva. Data lettura di una lettera recante le dimissioni del Commissario S. Savio, venne deliberato di soprassedere per il momento e rimetterne la trattazione per la seduta di sabato con l'intervento di maggior numero di Consiglieri. A lungo si discusse sugli eccidi proletari nella Provincia di Parma e si deplorò fortemente l'avvenuto, e anche su ciò verrà discusso sabato prossimo. Al contrario ed insistente lagno della disoccupazione si deplorò che il Governo spinga poco l'esecuzione dei lavori. Venne data lettura di cartoline e lettere della Provincia in cui si reclama insistenza da parte della Commissione Esecutiva onde spingere le autorità per dar mano a lavori. Infine vennero svasi parecchi affari di ordinaria amministrazione. TUTTI I GIORNI Meringho e Krappen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

La festa dell'Albero di Natale svoltesi ieri nel pomeriggio alla «Scuola e Famiglia», è stata soffusa di tanta e così perfetta gentilezza e leggiadria da rilevare compiutamente tutta la profonda acquista bontà delle persone che sono preposte alla benemerita istituzione, tutto l'ardente spirito d'amore ond'esse sono animate e sorrette nella loro opera aspra e faticosa. E la commossa gioia di quel migliaio di bimbi che sorridevano tra lieti e turbati alle gentili signore porgenti loro il dono di Natale, deve esser stato per gli iniziatori della festa il premio migliore e più ambito.

La festa si svolse nella palestra delle scuole maschili di S. Domenico. In fondo ad un palcoscenico di un teatrino erano adunati i bimbi e le bimbe più piccine: una folla d'occhioni luistri, di visi sorridenti, di belle testine brune e bionde: in basso erano raggruppati i più grandicelli preceduti dai ragazzi e dalle bimbe del coro: nel mezzo della vasta sala era stato eretto il bell'albero di Natale: un gran ramo di pino stavillante di luci ed opime di doni: in fondo dall'altra parte della sala una bella accolta di signore e di signori.

Notiamo alla rinfusa: la signora Camilla Picole Kecker, la signora del Profetto, le baronesse Morpurgo, sig.ra Beltrandi, sig.ra Barnaba, sig.ra Da Riendi, sig.ra Miani, sig.ra Lazari, contessa di Coloredo, sig.ra Luzzatto, sig.ra Colombatti; e tra i sigg: il comm. Picole, Pass. Beltrandi, Ing. cav. uff. Cantarutti, il cav. G. Luzzatto, il cav. Bruni, il cav. Lazari, il cav. Pizzio, l'ing. Sergio Petz, il cav. Spezzotti, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Facevano gli onori di casa la sig. Fraucy Fracassetti vice presidente della Istituzione, a cui dedica tutto il suo nobile cuore, e la benemerita direttrice signorina Bianchi. I fanciulli svolsero un bel programma di cori e di giuochi: particolarmente ammirata la piccola Ines Bassi che recitò con molto sentimento e con grande spontaneità, la poesia «All'Albero». Tra i cori — accompagnati all'harmonium dal m. Bianchi, e come sempre perfettamente eseguiti ed assai applauditi — piacque in modo particolare quello dedicato a Carlo Caneva, del m. Bianchi su strofe di monsignor Ellero.

Essurito il programma, un gruppo di signore distribuì a tutti i bimbi il dono di Natale consistente in un bel cartoccio di dolci: ai piccoli beneficiari saranno distribuiti anche degli zoccoli ed altri indumenti raccolti con la pubblica sottoscrizione che ha dato ottimo frutto. E così anche quest'anno i bimbi beneficiati dalla «Scuola e Famiglia» tanto benemerita della assistenza e dell'educazione dei fanciulli delle classi meno abbienti, hanno avuto la loro bella festa natalizia.

Poesie Friulane, di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatterri. Opera completa legata in brochure L. 10. Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

BERRETTI Il più ricco assortimento CAPPPELLERIA CHIUSI Udine - Via Paolo Cianciani

Orario Ferroviario e Tram

Table with train routes and times. Columns include destination, departure time, and arrival time. Routes include Pontebba, Tolmezzo, Cormons, Venetia, S. Daniele, Trieste, etc.

II PRINCIPE SUICIDA (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Del resto chi lo avrebbe veduto, a quell'ora?..

La giovinetta vide l'altro. Un fuggitivo rossore le colorò le pallide guancie; si portò la mano al cuore, percorso da un'acuta sofferenza, ed i suoi occhi desiosi si volsero verso il fiume, che scorreva gonfio e maestoso alcuni metri più sotto. Ma si fece coraggio, e fece alcuni passi innanzi. Ben presto s'incontrò nel giovane.

— Buon giorno, Maria!... — disse costui. — Buon giorno, Ferdinando!... — rispose la giovinetta.

Non era quello — oh, no davvero!... — non era quello un convegno d'innamorati!... La donna guardava il suo compagno con un'espressione di cui era impossibile disconoscere il significato; pallida, le labbra strette, gli occhi smarriti fra il terrore e l'odio, che aveva l'aspetto di una belva che ancora non osa slanciarsi sul domatore per lo spavento della verga infocata, ma che ben presto cederà piuttosto all'odio che alla paura, e si av-

venterà, vendicando con un sol colpo d'artiglio, molti anni di schiavitù.

Egli, a sua volta, la guardava con un'espressione indefinibile di gioia ferrea, di possesso geloso. C'era nel suo volto qualche cosa dell'atroce dolcezza che dovevano provare gli inquisitori quando affidavano alle tenaglie dei loro carnefici un corpo giovane e bello.

— Di buon'ora, questa mattina!... — disse Ferdinando, che incominciava, al fianco di Maria, la discesa del ponte. — L'ultima volta lo rammentai... ho dovuto aspettare più di venti minuti, e stavo già per ritornare indietro, il che non ti avrebbe fatto piacere davvero... La ragazza rabbrivì.

— Sai bene che io non sono sempre libera... Mi era riuscito tardissimo di mandare via la cameriera, dopo il ballo... il sonno mi vinse... — In tal punto!... — esclamò il giovane con voce di collera, mentre la faccia gli si imporporava stranamente. — Quando tu dormi, come quando sei desta, devi pensare a me... sempre...

e ricordarti che io sono il solo tuo signore e padrone, che posso infrangerti come un pezzo di vetro... Un sospiro, più straziante di un intero poema di dolore, uscì dal petto della povera fanciulla; e i suoi occhi si volsero di nuovo all'acqua.

— Sì... la morte... tu ci hai pensato, non è vero?... — insistè il ferreo — ma la tua morte non vorrebbe dirti nulla, anzi sarebbe il principio del castigo... tu padre, tua madre, i tuoi fratelli coperti dall'infamia, costretti a fuggire... — Per pietà!... supplicò Maria. — Ci sarebbe un altro rimedio — proseguì il giovane, il cui viso pareva diventato un fischio di serpe. — Due fedeli arciduchi, due vecchi servi della tua famiglia... un colpo di pugnale... e Ferdinando scomparire... Etia si fermò in troncò.

— Tu sai bene, Ferdinando — disse con indecibile espressione di disprezzo e di moaccia — tu sai bene che, il giorno in cui mi risolvessi a ucciderti... non ricorrerei ad altre mani per compiere la mia vendetta... Basto io sola!... Ferdinando, benché di un coraggio assai superiore alla media umana, sbroggiò, tanto terribile era stato l'accento delle parole di Maria. Si rimise però bene presto, almeno in apparenza, e borbottò: — La lettera... c'è sempre... tutto è là... Cominciavano così l'uomo a fianco dell'altro: e i rari passeggeri che si scontravano in loro consideravano con invidia quei due giovani così belli e superbi, che parevano fatti l'uno per l'altro; e più di un vecchio, ricordando i giorni beati della gioventù, mormorava sospirato: — Che bella coppia! — E se qualcuno osservava la faccia scura del giovane e gli occhi, baglianti di recenti lagrime, di lei, mormorava sorridente: — Bah!... Liti d'innamorati... Un bel baio e tutto ritornerà nell'ordine consueto... Poiché il dramma ignoto, orribile, che si svolgeva fra quei due, era qualche cosa che la gente non poteva sospettare né vedere. Era una di quelle battaglie tragicamente silenziose che si nascondono nel cuore, e lo corrodono, e lo squarano; mentre il volto è costretto a sorridere, e le labbra si attingono allo scherzo e alla gioia... I due compagni si addentrarono nei viali della passeggiata imperiale. Adossato a una spalliera di carpini c'era un banco di verdura. — Sediamoci qui, Maria — disse Ferdinando — Il luogo è propizio e solitario.



Il concerto di ieri sera al Minerva

La Società «G. Verdi» aggiunse, con il concerto di ieri sera al Minerva (gentilmente concesso) un'altra bene- meritata alle tante già conquistate, in breve ma operoso periodo, per la diffusione del buon gusto musicale tra noi.

Quella di ieri sera fu una vera e propria festa d'arte, cui partecipò, un raccolto e ammirato, numerosissimo pubblico. Notiamo, — e questo è un vero successo per gli iniziatori — che non solo i palchi e le poltrone erano affollate, ma anche i posti in piedi e le loggie.

Il quartetto triestino, composto dai signori Augusto Jancovich e Giuseppe Vizzoli, primo e secondo violino; dal sig. Manlio Dudovich, viola; dal sig. Dino Baraldi, violoncello; già meritamente conosciuto tra noi, fece trascorrere all'uditore una serata veramente deliziosa.

Un lusinghiero e ben meritato successo ebbe il primo violino signor Jancovich, che eseguì, anch'egli otti- mamente accompagnato al piano dal maestro Ricci, la nota e difficile «Aria sulla IV. corda» di Bach, dandoci nuova e originale interpretazione, e la difficilissima e di grande effetto, «Fidda dei folletti», che il pubblico plaudì entusiasticamente chiedendone il bis, ma il signor Jancovich, compiacendo maggiormente l'uditore, regalò una romanza dell'Ambrosini.

Il concerto si chiuse con l'esecuzione del quartetto in la bemolle maggiore, del Dvorak, componimento strano, appassionato e nostalgico.

La Società Protettrice dell'infanzia e il geneficco di S. M. la Regina

Il Consiglio della Società protettrice dell'Infanzia ha mandato ieri a S. M. la Regina il seguente telegramma: «A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa, Roma — Consiglio Società Infanzia di Udine prega Vostra Eccellenza porgere devoti fervidi auguri a S. M. la Regina luminoso esempio alle donne italiane guida incitante in ogni opera di bene».

Al telegramma è pervenuta alla Presidente la seguente cortese risposta: «Ai gentili auguri da lei riferiti rispondo con sinceri ringraziamenti alla nostra Sovrana. — Ministro Mattioli».

L'arrivo del generale Pirozzi

E' giunto fra noi il nuovo comandante la Divisione Cavalleria «Friuli» gen. Nicolò Pirozzi. Ieri mattina egli ha ricevuto i generali Di Bagnolo e Chinotto, i Comandanti di Corpo ed i capi servizi del Presidio.

Nel pomeriggio è stato visitato anche dal Prefetto comm. Vittorio Lazzato. All'illustre generale, che ad Udine conta tante amicizie e simpatie, rinnoviamo il nostro benvenuto.

E' uscito!

Fresco, civettino, pieno di attualità e di grazie è apparso il fascicolo di gennaio della rivista «Varietas» (Casa e Famiglia) che la pubblicazione ideale delle persone di buon gusto.

Esso, in formato di libro, come le altre grandi riviste mensili, conserva tuttavia quel carattere speciale che in questi ultimi anni ha reso cara la lettura di «Varietas», e sarà compagno piacevole e vivace in casa e in ferrovia, nel salotto elegante e nello studio professionale, nelle ore di distrazione e di riposo.

E vi sono altri pregi: una corona di nomi illustri o largamente apprezzati: «P. Molmenti G. Barbaioni, G. Antonia Traversari, P. De Luca, E. Sarac, A. Avancini, M. Labò», un autografo del compianto «E. A. Butti», un articolo aneddotico sul grande tragico «Salvini» fra le quiete della famiglia scritto dal nipote, una novella bulgare-turca interessantissima di «R. Pirro» corrispondente dal Montenegro e da Sofia, una lettera parigina di Donna «Bice Viallet» sul Gran Tempio della «Moda», ecc., con oltre cento illustrazioni, fra cui in disegno curiosissimo apparso nel 1876, che precocizzava lucidamente la fine del grande impero ottomano.

Il fascicolo — delizia di molte ore — non costa che 50 cent. presso tutte le edicole e le stazioni ferroviarie. L'abbonamento annuo a «Varietas» costa lire 5 con premi elencati nel programma annesso. Rivolgersi all'Amministrazione di «Varietas» Via Petrarca, 4, Milano.

La pubblicità in «Varietas» (riservata ai soli concessionari Haenstein e Vogler) fa parte del testo, e perciò è più di ogni altra efficace e duratura. Rivolgersi Haenstein e Vogler, Piazza V. E., N. 5.

Famiglia Feruglio

Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali della pia signora Giuseppina Feruglio sorella dell'egregio avvocato Angelo morta quasi improvvisamente l'altra sera.

Il corteo della casa di via Merlotto-vecchio al Duomo riuscì imponente a dimostrare il largo compianto che la defunta lascia nella cittadinanza.

Seguiva immediatamente il feretro, i parenti ed una interminabile fila di signore e signorine vestite a lutto; quindi una folla di persone di tutti i ceti.

Notiamo: il Presidente del Tribunale cav. Salvagni, gli avv. Nardini, Levi, Nimis, Cusaola, Della Rovere, Mossa Casati, Rossi, assessore anziano del Comune cav. Emilio Pico, il sig. Pietro Pauluzzi per la Commissione dei Legati di cui l'avv. Feruglio è membro, l'ing. Cudugnolo, i professori Rovere e Foramitti, il portiere sig. Moro il sig. Pietro Doria, Giacomo Autouini, sig. Toso segretario della Congreg. di Carità, il sig. Morelli e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo proseguì per il Cimitero. Ai parenti tutti, in specie all'avv. Angelo, le espressioni del nostro profondo cordoglio.

La partenza di un reparto del II. fanteria per Bengasi

Questa mattina col treno delle 6 e un quarto sono partiti per Napoli donde s'indirizzeranno per Bengasi, dove saranno aggregati al 70.º fanteria, 263 soldati del II. fanteria.

I parenti vennero accompagnati alla stazione da una folla di ufficiali e di commilitoni, e videro fatti segno ad una affettuosa dimostrazione.

Li accompagnano i nostri voti migliori.

Benevolenza

La famiglia del defunto tipografo Vincenzo Bizzi, per onorare la memoria del suo amato estinto, elargì alla Società Tipografica l'importo di L. 50 a favore dei soci ammalati e disoccupati.

La Presidenza, riconoscentissima, esprime le più sentite grazie.

I proprietari tipografi di Udine elargirono L. 50 all'Associazione Scuola e Famiglia per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Bizzi.

La Presidenza porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per giovedì 9 gennaio: «Da Celligine a Bieha, splendida film panoramica».

«Forza irresistibile, straordinaria commedia comica. Protagonista il celebre Rodolf».

«Piccola sorellina d'amore, dramma commoventissimo».

«Il profumo di Polidor, commoventissima. Domani avvenimento straordinario».

Dopo ogni rappresentazione cinematografica il celebre domatore cap. ALFREDO SCHNEIDER presenterà al pubblico i suoi venti leoni ammaestrati!

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

La più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, con 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in brochure con artistica copertina in tricoloria L. 2.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editoria Arturo. Bonetti — Udine.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria

E' stato pubblicato il Bollettino della Associazione Agraria Friulana: ne diamo l'interessante sommario: G. C. — La sistemazione dei bacini montani in Friuli — F. Ceceani e A. Gaidoni — La cantina — Tullio Cigaina. — Contributo allo studio del potere assorbente del terreno — Pietro Fiuato — La grandine e le piatte coltivate — E. Tosi — Attività della Lettere-Scuola con annesso R. Osservatorio di Casaficio in Piano d'Arta (anno 1912).

Spigolature di Chimica Agraria — Rivista della stampa agraria italiana ed estera — La produzione dei pascoli nell'Alto Piemonte — La previsione della peronospera — Per aumentare la produzione dell'avena — Analisi della paglia — Trattamento della clovia.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano.

Haenstein & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Note e Notizie

Una dichiarazione del governo austriaco SULLA MOBILITAZIONE

Ci telegrafano da Londra, secondo un telegramma da Vienna, il governo Austro-Ungarico avrebbe dichiarato al governo Russo che manterrà sotto le armi le truppe attualmente mobilitate in Bosnia-Erzegovina e lungo le frontiere serbe finché i serbi non avranno sgomberato i territori turchi e albanesi, compresi i porti dell'Adriatico i quali dopo la conclusione della pace non saranno attribuiti alla Serbia.

Per quanto concerne la mobilitazione in Galizia sui confini della Russia, si afferma che si tratta soltanto di un aumento di effettivi di pace prestabilito da molto tempo.

Misure sintomatiche dell'Austria

Vienna, S. — La settimana ventura presso la prima e la seconda clinica chirurgica universitaria, si inizieranno dei corsi che hanno lo scopo di impartire una istruzione tecnica pratica per la cura degli ammalati e feriti in caso di guerra.

Tale notizia ha destato molti commenti e viene messa in rapporto con le recenti esercitazioni militari o tecniche.

Si osserva che da qualche tempo l'Austria va eseguendo una preparazione militare accuratissima anche nei minimi particolari come se fosse realmente alla vigilia di una guerra.

L'operaio italiano all'estero

Parigi 8. In una conferenza tenuta alla «Ecole des hautes études sociales» sulla emigrazione in Argentina. Lucien Abeille, professore alla scuola di guerra e al Collegio Nazionale di Buenos Ayres ha fatto un caldissimo elogio dell'emigrazione italiana. L'italiano, ha detto il conferenziere, è uno degli operai più pregevoli del mondo; per la intelligenza, l'esperienza, la vigoria fisica, la sobrietà, la disciplina e l'operosità.

E' desso che ha fatto prosperare come per incanto le colonie agricole nelle provincie di Buenos Ayres, di Santa Fé, di Cordova. L'italiano, grazie al suo multiforme ingegno, si è immediatamente in tutte le manifestazioni del progresso argentino.

Abeille ha esposto poscia come il Governo italiano si occupa degli italiani che emigrano e come li protegge a bordo dei vapori. Ha citato e commentato la legge e i regolamenti italiani sull'emigrazione che sono in perfetta armonia coi regolamenti argentini e ha affermato che tutte le loro clausole sono perfettamente osservate sui vapori a bordo dei quali egli ha fatto parecchi viaggi, che gli permisero di constatare che gli emigranti sono bene trattati.

GUIDO BUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bonetti succ. Fr. Barzouso

Ringraziamento

La famiglia Serafini, con l'animo commosso, sentitamente ringrazia tutti quanti vollero cortosamente concorrere a portare l'estremo vale, a lenire per quanto possibile il grande dolore nell'irreparabile perdita del suo adorato capo.

Speciali ringraziamenti vadano agli egregi e valenti Sanitari dott. Musoni, dott. Bigai e dott. di Montegnacco per le pazienti e premurose cure prodigate al caro estinto.

Al paese di Ziracco, al Comune di Romanzacco, al Comune di Tarcento, al Corpo Insegnanti di Tarcento, alla Banca Coop. di Tarcento, al Deputato del Collegio on. Ancona, all'Ordine dei Farmacisti, alla Camera di Commercio, alle Rappresentanze tutte che col Loro intervento vollero onorare la memoria rendendo più solenne la mesta cerimonia.

Al rev.mo Parroco di Ziracco per la confortata, continua assistenza, per l'alto, estremo saluto.

Al sig. G. Zannini, per tanto interessamento, per il continuo aiuto, per l'affettuoso conforto.

Ziracco, 8 gennaio 1913.

CASA DI SALUTE PER SIGNORE Lido d'Albaro - GENOVA

Villa isolata posta su amena collina in riva del mare. Cura delle malattie utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi e psicopatie femminili d'origine ginecologica; cura della sifilide; sezione riservata per gestanti con complicanze.

Rivolgersi: Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Rossi titolare della Cattedra Universitaria di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 35 - Genova T. 11.

Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bartero - Via Panigalli N. 9 - Genova T. 1099.

Avviso d'Asta LEGNAME CARINZIA!

Rendo nota che nel giorno 21 gennaio p. v. a ore 14 avrà luogo nel magazzino annesso alla casa sita in questa città nel Piazzale G. B. Cella n. 4 (fuori Porta Craxzano) la vendita a trattativa privata ed al maggior offerente, del legname di pertinenza del fallimento di Ermacora Garlo.

Trattasi di una partita di circa 100 mc. di travatura Carintia nei diversi spessori e lunghezze mercantili, e di altra partita, pure di circa 100 mc. di legname segato Carintia (tavole e morati) nei diversi spessori mercantili.

Ciascuna delle due partite sarà venduta in blocco.

Per visitare la merce rivolgersi nel magazzino sopra indicato: e per conoscere il prezzo e le altre condizioni di vendita, nel mio studio. Avv. Gino Del Missler curatore.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima a capitale limitato Situazione al 31 dicembre 1912.

Table with financial data: Attivo, Passivo, Depositi in Conto Corrente, Cassa, Anticipazioni, etc.

Il Presidente Giov. Batt. Spazzolli Il Sindaco A. FERRIUCI Il Direttore G. BOLZONI

Emette azioni a L. 41 ciascuna. Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

Emette assegni del Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e

Chirurgia delle vie urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata della vescica, dell'impotenza e nevrosi, sessuali. Funzionamenti mercuriali per cura rapida, invasiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman.

Riparto speciale per sale di medicazioni per bagni, di idrogeno e d'aspetto separato. Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso in via Belloni 10.

“GIOCONDA” ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, jucunde...

Felice Bisleri e C. - Milano

Sciatica Reumatica Lombargiche e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come in Emulsione Sasso, l'olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti, sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie UNICO GRANDE DEPOSITO CON PREMIATO LABORATORIO Pelliccerie AUGUSTO VERZA Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE ULTIME NOVITÀ CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Premiata Pasticceria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Cancliani N. 1 - UDINE - Telefono 233 Specialità Panettoni freschi tutti i giorni Si eseguisce spedizioni anche all'estero Mostarde in vasi e sciolta di Cremona Mandorlati, fondants, torroni e Giardiniera Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 1-16 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circovallazione Porte Prachiuso e Ronchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Pavimenti - Intonaci - Asfalto Premati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli VICENZA (Telefono N. 86) Rappresentante per UDINE Rag. RADICE AFRICANO UDINE - Viale Venezia - UDINE Coperture impermeabili di toraxo, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche curvilinei. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri unidi. Solidità - Economia - Igiena Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia Servizio pronto in qualunque località del Veneto Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera MASSIME GARANZIE - GRATIS PREVENTIVI Fabbricazione IDROFUGO SOAVE da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggette a forti pressioni.

